



La News



Chef degni di un Papa

Domani a Roma inizierà il Conclave per eleggere il nuovo Papa. E chissà che con il nuovo Pontefice non arrivi anche un nuovo chef per "la tavola" più importante del Vaticano. Forse sarà ancora Sergio Dussin di Bassano del Grappa, chiamato spesso a Roma da Joseph Ratzinger (foto). Ma tanti sono gli chef, celebri nella storia, che hanno "occupato" le cucine papali. Come Bartolomeo Scappi, nei 71 giorni del Conclave del 1549 che elesse Papa Giulio III (e che servì anche Pio IV e Pio V). O Domenico Romoli, alla corte di Papa Leone X, che descrisse erbe e ricette, con particolari note sugli afrodisiaci di cui il pontefice pare approfittasse alla grande per la sua libera vita ...



SMS

Basta con il "vino-farmaco"

La "buona notizia" è che il vino rosso può aiutare a prevenire il cancro. La notizia meno buona è che per l'effetto, bisognerebbe berne 100 bicchieri al giorno, a meno di non assumerlo in pillole. Parola dello studio guidato dal biologo australiano David Sinclair dell'Università del Nuovo Galles del Sud, che ha fugato ogni dubbio sulle capacità benefiche del resveratrolo. Detto questo, come sosteniamo da tempo, continuare a "promuovere" il vino per le sue presunte virtù salutari, può creare confusione. Perché il vino è anche alcol che, purtroppo, bene non fa. Al massimo, in quantità contenute, non fa male. "Il vino è una bevanda che va associata al piacere di berlo, e non ai suoi effetti sulla salute come fosse un farmaco", scrive Lewis Perdue sul suo seguitissimo "Wine Industry Insight". Sottoscriviamo.

Cronaca

Codacons "vs" biologico

"C'è un rincaro abnorme, fino al +1.700%, nei prezzi dei prodotti biologici". Lo denuncia il Codacons, che ha presentato un esposto alle Procure di Torino e Roma allegando una tabella comparativa dei prezzi all'origine ed al dettaglio. L'aumento più elevato, per i riscontri dell'associazione di consumatori, riguarda i finocchi, che da 23 centesimi al chilo iniziali arrivano a 4,18 euro, con un rincaro del 1.717%. A ruota, negli aumenti, cipolle (+937%), melanzane (+591%) e limoni (+503%).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

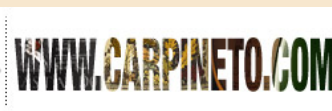
Cina & vino, "istruzioni per l'uso"

Far conoscere meglio il vino italiano agli operatori e giornalisti cinesi, rafforzarne l'immagine anche attraverso testimonial famosi della musica e dello sport che hanno presa sui consumatori, coinvolgere le autorità, e insistere sul fatto che la qualità dei nettari del Belpaese è pari a quella dei francesi, nonostante il prezzo più accessibile: ecco i consigli per la crescita in Cina di Yue Cheng, giornalista della China Central Television (CCTV), la più grande rete televisiva della Cina (controllata dal Governo), "snocciolati" al Boroli Wine Forum. Vino italiano che, conferma ancora una volta Cheng, è poco conosciuto tra i consumatori, che al di là del vino francese, in testa per distacco, conoscono meglio quello australiano o spagnolo. A pesare, in questo gap di conoscenza (e di consumo), anche "l'entrata recente sul mercato e l'assenza di marchi famosi", spiega Cheng. Anche se, va detto, di marchi italiani celebri in Cina iniziano ad esserci. Come Ornellaia, che ha puntato anche su progetti come la "Vendemmia d'Artista", coinvolgendo artisti cinesi, come lo scultore Zhang Huan: "non ci siamo mai nascosti le difficoltà - ha detto Leonardo Raspini, dg di Tenuta dell'Ornellaia - è un mercato dove ancora c'è da capire se il vino si svilupperà come prodotto di lusso o quotidiano, se sarà più importante il territorio o il brand, in quali canali sarà distribuito, quanto peserà lo scontro (o l'alleanza) dei leader mondiali con i produttori cinesi". Di sicuro si può imparare dalla Francia, che in Cina esporta 20 volte il vino dell'Italia: "dobbiamo seguire il vino in ogni stadio del "viaggio", controllarne lo stoccaggio all'arrivo ad Hong Kong, garantire la tenuta della qualità, coordinare le consegne a negozi, ristoranti e consumatori". Anche perché l'interesse dei cinesi per il vino non è in discussione: lo dicono i numeri, ed esperienze come quella della "Xixian Great City Project" nella città di Xi'an, realizzato nel "Progetto Cmr" dell'architetto italiano Massimo Røj "dove entro il 2014 sarà creato anche un nuovo polo del vino, una vera e propria "Wine City" che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare in Cina i loro prodotti".

Focus

"Wine Spectator" celebra Oscar

C'è chi lo ama e chi lo detesta, ma di certo Oscar Farinetti, oltre ad essere un personaggio arrivato con fragore nel mondo dell'enogastronomia (dopo la vendita del colosso dell'elettronica Unieuro, nel 2004) che fa discutere, è di certo un imprenditore di successo, che con la sua catena Eataly, partita da Torino, ha conquistato il mondo, da New York a Tokyo e a tante altre città del mondo (e, a breve, anche a Firenze, Chicago e Istanbul). E ora "Wine Spectator", rivista americana tra le più influenti e autorevoli al mondo, gli dedica la sua "cover story" nel numero di Aprile (in edicola nei giorni di Vinality, con cui il magazine organizza "Opera Wine", il 6 aprile a Verona, www.operawine.it). Numero in cui si parla del Farinetti "che porta il wine & food italiano negli angoli del mondo", ma anche del Farinetti produttore di vino, con le sue cantine di Fontanafredda e non solo. Una scelta che piacerà ad alcuni, perché testimonia ancora una volta il grande interesse degli americani per il wine & food italiano (nel numero focus sui vini del Piemonte, ma anche le case history delle bollicine Ferrari e del Soave), e farà storcere il naso ad altri. Ma che porta, in positivo, l'Italia in copertina.



Wine & Food

Cibo & "scandali": non si fermano le news da tutto il mondo

L'attenzione mediatica è alta come non mai, ma continuano ad arrivare da tutto il mondo notizie di scandali alimentari, peraltro mescolando "semplici" frodi con rischi per la salute. Ultime, nel tempo, il caso dell'insalata italiana in cui, in Germania, sono state trovate tracce di tpicida (l'azienda produttrice si è detta estranea e ha chiesto tutela al Ministero per le Politiche Agricole), e gli oltre 2.000 maiali morti per un virus (per le autorità innocuo per l'uomo) trovati nel fiume che dà acqua potabile a Shanghai. Colpa anche della crisi, per Coldiretti, che aumenta la "tentazione" di frodi in tavola ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Dal punto di vista igienico-sanitario il vino non presenta rischi come gli altri prodotti agroalimentari, anche grazie all'alcol, alla solforosa e così via. Da monitorare è la correttezza

dei prodotti, ma visto i tanti controlli che facciamo mi sento di dire che gli scaffali, oggi sono tutti puliti". Così Francesco Pavanetto, dg Unione Italiana Vini.

